

La portiera, già arredo funzionale, è oggi preziosa testimonianza d'arte applicata. La n. 391 è (come altre) una festa d'invenzioni manieriste attorno all'arme medicea: frontone invertito, mascherone alato, erme, conchiglie, festoni. Un tesoro fiorentino per il cui restauro si è grati agli Amici degli Uffizi e alla New York University.

The portiera, once functional furnishing, is today a valuable testimony to the decorative arts. Number 391 is, as many others, a celebration of mannerist inventions around the Medici coat-of-arms: an inverted pediment, a winged mask, herms, shells, festoons. A Florentine treasure for which the restoration is due to the Amici degli Uffizi and to NYU.

Cristina Acidini
Soprintendente per il PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze

Portiera con lo stemma dei Medici (391), part.
Portiera with the Medici Coat-of-Arms (391), detail.



S'è voluto che la presentazione del restauro di questa nobile portiera fosse sancita da uno dei nostri 'pieghevoli', perché, essendo essi sempre datati al giorno, fosse a ognuno chiaro l'intento nostro di serbar memoria (ufficiale e pubblica) d'un evento che – vedendo partecipe la New York University – è specchio d'uno degli auspici da noi più avvertiti; quello, cioè, di stringere relazioni forti con Istituti culturali di riguardo (a maggior ragione quando, avendo sede a Firenze, possano contribuire alla vita intellettuale della città). Relazioni che non necessariamente insistano – conformemente ad un'idea – sempre più spesso capita – su prestiti di capi d'opera assoluti; ma che semmai si volgano agli scambi di conoscenze storiche, tecniche e scientifiche. I nostri intendimenti sono stati, ancora una volta, confortati – grazie anche alla cura e alla passione di Giovanna Giusti – dal sostegno intelligente e generoso dell'Associazione degli Amici degli Uffizi.

We have chosen to grace the conclusion of the conservation of this noble portiere with one of our pieghevoli publications because it affords us with an opportunity to bear witness, publicly and officially, to an event that mirrors one of our more keenly felt hopes, that is, to have the chance to strengthen relations with cultural institutions of note. This is especially true when such an institution maintains a presence in Florence and can contribute to the intellectual life of the city, as is the case with New York University. These relations do not depend, as happens more and more often, on loans of masterpieces, but rather are oriented towards exchanges of historical and technical scholarship. Our intentions have once again been realized – with thanks also to the expertise and dedication of Giovanna Giusti – by the intelligent and generous support of the Association of the Amici degli Uffizi.

Antonio Natali
Direttore della Galleria degli Uffizi

Ci sono restauri che per la risonanza che promettono agli eventuali sponsor, non mancano d'incontrare il favore di possibili sostenitori. Non è altrettanto facile trovare contributi per restauri ugualmente necessari, che però riguardano opere che non offrono un eclatante ritorno d'immagine: la nostra Associazione intende farsi carico proprio di questo tipo di operazioni, nella convinzione che alla Galleria occorra collaborazione per proseguire la sua attività di studio e di conservazione. È quindi con piacere che presentiamo oggi al pubblico il restauro da noi sponsorizzato del bell'arazzo con stemma mediceo tessuto su disegno dell'Allori: un'opera che andrà ad arricchire l'arredo degli Uffizi, in un periodo in cui fervono i lavori di riordino e rinnovamento.

There are conservation projects that guarantee such resonance with their eventual sponsors that they can't help but to find supporters. It is not so easy to find contributors to the equally necessary restorations of works that do not offer a conspicuous return of status: our Association intends to occupy itself with exactly this type of project in the conviction that the Gallery needs such collaborations to follow through its mandate of research and preservation. It is therefore with pleasure that we present to the public today the restoration we have sponsored of the beautiful tapestry with the Medici coat-of-arms woven on the design of Allori: a work of art that will enrich the décor of the Uffizi during this period of reorganization and renovation.

Maria Vittoria Colonna Rimbotti
Presidente degli Amici degli Uffizi

Fra il 2005 e il 2008 New York University ha ospitato a Villa La Pietra il restauro di due portiere medicee: una della collezione Acton e una della Galleria degli Uffizi. La nostra collaborazione con gli Uffizi, sotto la direzione di Antonio Natali, è una nuova iniziativa che auspichiamo cresca negli anni. Gli Acton possedevano ben diciotto arazzi; NYU documenterà in una prossima pubblicazione la loro storia e i restauri. Tutto il progetto è stato reso possibile grazie al supporto generoso dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con la direzione di Edoardo Speranza che sin dall'inizio ha creduto nel valore di questa collezione. Vogliamo infine sottolineare la valenza didattica dell'iniziativa, sia per i nostri studenti che per i visitatori, ciò anche grazie alla ditta Restauro Tessile Beyer e Perrone Da Zara che collabora con noi da oltre dieci anni.

Between 2005 and 2008 NYU's Villa La Pietra has hosted the conservation of two Medici portiere, one from the Acton Collection and one from the Uffizi. Our collaboration with the Uffizi, under the direction of Antonio Natali, is a new initiative we hope will continue to grow. At Villa La Pietra, the Actons possessed a total of eighteen tapestries and NYU is documenting their histories and conservation extensively in a forthcoming publication. This has been supported by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze led by Edoardo Speranza who early on recognized the importance of the collection. Having these woven masterpieces in restauro has also been a rare, educational experience for our students, also thanks to Restauro Tessile Beyer e Perrone Da Zara whose conservators have worked with us for over ten years.

Ellyn Toscano
Direttrice di Villa La Pietra, New York University

Portiera con lo stemma dei Medici

Firenze, Deposito Arazzi Galleria degli Uffizi (Inv. Arazzi 391). Trama di lana e seta; ordito di lana, 7 fili per cm, cm 239 x 164. Disegno e cartone (1596-1597?) attribuito ad Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) e bottega. Firenze, Manifattura Medicea, tessitura in basso licio attribuita a Guasparri Papini (Firenze? 1540 ca. – Firenze 1621) entro il 3 giugno 1597 (?).

Dei circa mille arazzi dei musei statali fiorentini, provenienti dalle collezioni granducali (nella quasi totalità fuori esposizione), cinquanta sono conservati nei depositi degli Uffizi. Serie preziose, come quella delle *Feste alla Corte dei Valois*, della *Passione* e di *Giacobbe*, fino al 1987 erano esposte nei corridoi di Galleria; tessute da arazzieri fiamminghi o dalla manifattura medicea che Cosimo I de' Medici aveva voluto creare a Firenze a partire dal 1545 (chiusa nel 1747), per esse il progetto di ampliamento del museo ha previsto nuovi idonei spazi espositivi in alcune sale del piano terreno, dove verranno presentate a rotazione. Per ricordare le problematiche della collezione, nel 2006 venivano documentati in una mostra agli Uffizi (*Gli arazzi dei Granduchi. Un patrimonio da non dimenticare*) i danni causati da una troppo lunga esposizione a sette arazzi dei depositi di Palazzo Pitti e degli Uffizi, tra i quali era la *Portiera con lo stemma dei Medici* (Inv. Arazzi 391) ora restaurata. Secondo gli studi di Lucia Meoni vi si riconosce il repertorio decorativo dell'Allori e della sua bottega nell'ultimo decennio del Cinquecento, come l'incorniciatura dello scudo in campo azzurro con effetto a bassorilievo sottolinea, richiamando altre portiere tessute da Guasparri Papini. La bordura composita presenta festoni vegetali, motivi a grottesca, erme e drappeggi, affini alle decorazioni delle *Sopraporte con le storie del Nuovo Testamento*, tessute dal Papini su cartoni dell'Allori sul finire del secolo.



Portiera con lo stemma dei Medici (391).
Portiera with the Medici Coat-of-Arms (391).

Portiera con lo stemma dei Medici (391), part. Bordura inferiore prima del restauro: la fascia azzurra e la cimosa non originale applicate sopra una zona della bordura.

Portiera with the Medici Coat-of-Arms (391), detail. Lower border before treatment: non-original blue strip and badly darned, replacement galloons covering part of the original design.



Portiera con lo stemma dei Medici (391), part. Bordura inferiore dopo il restauro: la bordura originale e la nuova cimosa.

Portiera with the Medici Coat-of-Arms (391), detail. Lower border after treatment: the original border has been revealed and the new galloon attached.

Portiera with the Medici Coat-of-Arms

Firenze, Deposito Arazzi Galleria degli Uffizi (Inv. Arazzi 391). Wool and silk wefts, wool warps, 7 warps per cm, 239 x 164 cm. Design and cartoon (1596-1597?) attributed to Alessandro Allori (Firenze 1535-1607) and workshop. Firenze, Medici Tapestry Works, woven on a low-warp loom by Guasparri Papini (Firenze? c. 1540-Florence 1621) delivered June 3, 1597 (?).

Of the approximately one thousand tapestries from the Grand Ducal collections in Florentine national museums, nearly all off view, fifty are preserved in the storage rooms of the Uffizi. Precious tapestry cycles, like that of The Valois Tapestries, the Passion of Christ, or the Story of Jacob, were until 1987 displayed in the corridors of the Uffizi. These tapestries were woven by Flemish weavers or in the Medici Tapestry Works created by Cosimo I de' Medici, in existence from 1545 to 1747. During the planning of the expansion of the museum, the tapestry collection was allocated suitable new spaces on the ground floor where tapestries will be exhibited in rotation. In 2006, a collection of seven tapestries from the storage rooms of the Palazzo Pitti and the Uffizi Gallery were featured in an exhibition to illustrate damage incurred through past years of neglect and to draw attention to the problem of tapestry conservation (Gli arazzi dei Granduchi. Un patrimonio da non dimenticare). This selection included the Portiera with the Medici Coat-of-Arms (Inv. Arazzi 391), now restored. According to the research of Lucia Meoni, the decorative repertoire of Allori and his workshop in the last decade of the 16th century is recognizable in the bas-relief effect of the framework around the shield in the blue field and recalls other portiere woven by Guasparri Papini. The composite border shows vegetal festoons, grotesques, herms, and drapery close to the decorations of the Sopraporte con le storie del Nuovo Testamento, woven by Papini from cartoons by Allori at the end of the century

Giovanna Giusti

Portiera con le armi dei Medici e d'Austria

Firenze, Collezione Acton, New York University (XII. A.18). Trama di lana e seta; ordito di lana, 6 fili per cm., cm 273 x 215. Disegno e cartone di Michelangelo Cinganelli (Setignano 1558 ca.-Firenze 1635). Firenze, Manifattura Medicea, tessitura in basso licio di Jacopo Ebert van Asselt (attivo a Firenze 1578-1629), tra il 1621-1624.

La grande *portiera*, in origine di circa 40 cm. più alta, reca lo scudo delle due casate, sormontato dalla corona granducale di Cosimo II e sorretto da due figure angeliche in volo. La bordura geometrica incorpora due putti adagiati su drappi cangianti, grottesche e festoni, motivi caratteristici dello stile ornamentale del Cinganelli, pittore preferito da Maria Maddalena d'Austria. Questo è uno dei rari panni con lo stemma ancora partito, riferibile, secondo Lucia Meoni, proprio ai primissimi anni della reggenza dell'Arciduchessa: periodo d'oro dell'Arazzeria. La *portiera* ritorna a decorare le pareti di Villa La Pietra, completando l'arredo scelto dagli Acton nei primi anni del Novecento per questo magnifico spazio di rappresentanza. Non a caso in Rotonda furono appese ben tre portiere medicee, insieme ad altri manufatti con lo stemma dei Granduchi, quasi a voler indicare un legame ideale con l'illustre casata: Hortense Mitchell Acton, figlia di banchieri di Chicago, tramite questa proprietà legittimava così il suo ruolo sociale nella cosmopolita comunità fiorentina. La *Portiera Acton* fa parte di un nucleo di diciotto arazzi, ognuno dei quali costituisce lo sfondo di teatrali allestimenti, ideati dai collezionisti secondo uno specifico gusto estetico. Anche per questo motivo, oltre a problematiche conservative createsi prima che il panno giungesse alla villa, si è scelto, in accordo con la Soprintendenza, di riappendere la *portiera* con il rovescio a vista (lo stemma risulta quindi invertito), così come avevano fatto gli Acton, valorizzando, come in altri casi nella collezione, l'aspetto decorativo dell'arazzo.



Portiera con le armi dei Medici e d'Austria (XII. A. 18).
Portiera with the Arms of Medici and Austria (XII. A. 18).

Portiera con le armi dei Medici e d'Austria (XII. A. 18). Dettaglio prima del restauro: in basso a sinistra le cimose non originali.

Portiera with the Arms of Medici and Austria (XII. A. 18). Detail before treatment: lower left corner showing non original galloons.



Portiera con le armi dei Medici e d'Austria (XII. A. 18). Dettaglio dopo il restauro.
Portiera with the Arms of Medici and Austria (XII. A. 18). Detail after treatment.

Portiera with the Arms of Medici and Austria

Firenze, Acton Collection, New York University (XII. A.18). Wool and silk wefts, wool warps, 6 warps per cm, 273 x 215 cm. Design and cartoon by Michelangelo Cinganelli (Setignano c. 1558-Florence 1635). Firenze, woven on a low-warp loom in the Medici Tapestry Works by Jacopo Ebert van Asselt (active in Florence 1578-1629), between 1621 and 1624.

The impressive portiera, originally taller by about 40 cm, bears the combined coat-of-arms of the two noble families supported by angelic figures and surmounted by the Grand Ducal crown of Cosimo II. The geometric border, in the characteristic ornamental style of Cinganelli, a favourite painter of Maria Magdalena of Austria, is organized in architectonic divisions with grotesque motifs and incorporates two reclining putti on cangiante drapery. According to Lucia Meoni, this is one of the tapestries displaying the combined arms from the earliest years of the regency of the Archduchess. Thus it was made in a golden period for the Medici Tapestry Works. The portiera returns to decorate the walls of Villa La Pietra, among furnishings chosen for this magnificent space by the Actons in the early part of the twentieth century. It is not accidental that three Medici portiere of the Acton collection hang in the Rotonda along with other examples bearing the Grand Ducal coat-of-arms. They serve, perhaps, as a link to the owner, Hortense Mitchell Acton, daughter of a Chicago banker, whose social position in the cosmopolitan community of Florence was enhanced by the property itself. This portiera is one of eighteen tapestries, each contributing to the theatrical backdrop of the home, and a classic element in the Anglo-American collecting aesthetic. Consequently, it was decided in agreement with the Soprintendenza, to re-hang the portiera with its original reverse on view, resulting in inverting the coat-of-arms as the Actons had and highlighting, as in many other cases in the house, its decorative aspects.

Francesca Baldry

Il restauro

Le due portiere *Medici e Medici Austria* sono state restaurate nel laboratorio all'ultimo piano di Villa La Pietra. Gli arazzi presentavano problemi conservativi molto diversi tra loro, dovuti a percorsi espositivi e restauri precedenti. È stato quindi importante raccogliere tutte le informazioni necessarie sia sulla tecnica originale, che sui vecchi interventi, per poter formulare un adeguato progetto d'intervento per ciascun arazzo.

La *Portiera Medici* degli Uffizi era stata sottoposta ad almeno due interventi nel passato: a quello più antico, probabilmente ottocentesco, si possono attribuire le alterazioni del perimetro e l'esecuzione delle fitte fermature con filato, tipo spago, in corrispondenza delle perdite delle trame scure. In tempi più recenti era stata eseguita la revisione degli stacchi, l'integrazione delle cimose e una foderatura che creava tensioni. Una prima fase di indagini si è svolta eseguendo la documentazione fotografica, i grafici sullo stato di conservazione, la spolveratura accurata di tutte le parti e lo smontaggio della sospensione e della fodera. Durante questa operazione sono state rinvenute tracce delle cimose originali, che hanno permesso di osservare il colore originale delle trame. La fase successiva è iniziata con i test di solidità che hanno verificato il comportamento delle tinture, sia di quelle originali che di quelle di restauro. Il lavaggio, preceduto dalla protezione delle aree più fragili, ha avuto lo scopo di liberare le fibre dal particolato della polvere: è stato eseguito in piano con

The Conservation

Conservation has been carried out on these two portiere in the textile laboratory on the top floor of Villa La Pietra. The two tapestries presented different condition problems due to their individual histories of display and former campaigns of restoration. Before deciding on a course of action, both tapestries were evaluated carefully, taking into consideration characteristics of both original and restoration areas.

The Uffizi Portiera had been subjected to at least two restorations in the past. The older, probably dating to the nineteenth century, consisted of alterations to the perimeter and dense stitching with thick threads to mend losses in the dark wefts. In more recent times, the slits were re-sewn, the galloons mended, and a lining was added that introduced new stresses. The initial steps of the conservation treatment consisted of thorough photographic documentation, making diagrams to record condition details, a careful vacuuming of all surfaces, and the dismantling of the old lining and hanging attachments. During this process, traces of the original galloons were discovered which revealed the original color of the wefts. The next phase, preparation for washing, involved testing the water fastness of dyes in both original and old restoration areas and protecting particularly fragile areas with fine netting. A tapestry is washed in order to re-hydrate the desiccated fibers and to remove particulate matter, i.e. dirt and dust. The tapestry was washed flat

with filtered water and a special detergent according to parameters developed through years of experience. The next phase involved stabilization. The slit sewing was checked and deteriorated areas were reinforced by sewing them to small supports of linen on the reverse. The margins received special attention: the original lower border, unnecessarily folded out of sight in a previous alteration, was uncovered and edged with a new galloon, hand-woven with threads custom-dyed to match the original.

Preliminary examination of the alterations to the Acton Collection revealed circumstances that influenced the entire course of conservation treatment: what appears to be the front side of the tapestry is really the original back. The tapestry had been installed by the Actons for decades with the composition reversed. All the loose ends of the weft that normally remain on the back of a tapestry had been shaved off. The weaver's threads moving between areas of the same color are visible and, though interesting from a technical point of view, they interfere with the definition of the forms in highly complex areas like the faces.

In addition, the tapestry contains some curious old repairs that presented conservation challenges. Small patches made from other old tapestries had been inserted into the original. These needed to be removed before the washing and then reinserted. The existing galloons were preserved, even though they are not original, following the conservative practices from across the ocean and in keeping with the Acton style.

Claudia Beyer
Costanza Perrone Da Zara

28 febbraio 2008
New York University
Villa La Pietra

Galleria degli Uffizi

Direttore
Antonio Natali

Direttore del restauro
Giovanna Giusti

Restauro
Ditta Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara con Irene Ciccotelli, Patrizia Labianca

Fotografie
Ditta Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara
Giorgio Misirlis
Paolo Tosi

Coordinamento tecnico amministrativo
Antonio Russo con Caterina Campana

Movimentazione
Marco Fiorilli, Danilo Pesci, Demetrio Sorace con Ivana Panti

Trasporto
Etruria Musei Allestimenti

Per la copertura assicurativa si ringrazia

Fondiarria-Sai

Il restauro della Portiera Uffizi e la realizzazione del pieghevole sono stati possibili grazie al generoso contributo dell'Associazione Amici degli Uffizi. The conservation of the Uffizi Portiera and the publication of the pieghevole were made possible thanks to the generous contribution of the Associazione Amici degli Uffizi.



AMICI degli UFFIZI

New York University
Villa La Pietra

Director
Ellyn M. Toscano

President La Pietra Corporation
Andrea Scavetta

Collection Manager
Francesca Baldry

Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Etnoantropologico delle Province di Firenze, Prato e Pistoia
Bruno Santi, Brunella Teodori

Conservation
Ditta Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara con Barbara Ciani, Irene Ciccotelli, Patrizia Labianca, Marina Zingarelli, con la consulenza di Deborah Lee Trupin

Photography
Ditta Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara
Giorgio Misirlis
Helen Spande
Paolo Tosi

Installation
Ditta Restauro Tessile di Beyer e Perrone Da Zara
Fortunato Ingino

Il restauro della Portiera Acton è stato possibile grazie al generoso contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

The conservation of the Acton Portiera was made possible thanks to the generous contribution of the Ente Cassa di Risparmio di Firenze.



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



VILLA LA PIETRA

NEW YORK UNIVERSITY

Design Centro Di

Gli Uffizi

Arazzi Tapestries

Le portiere medicee Acton e Uffizi
The Acton and Uffizi Medici Portiere

Soprintendente per il PSAE e per il Polo Museale della città di Firenze
Cristina Acidini

Gli Uffizi. Studi e Ricerche I pieghevoli. 35

Direttore
Antonio Natali

Redazione
Valentina Conticelli, Francesca de Luca, Giovanna Giusti, Antonio Godoli, Antonio Natali, Antonella Romualdi, Angelo Tartuferi

Segreteria
Marino Marini, Patrizia Tarchi, Rita Toma

Traduzione
Helen Spande

In copertina / Cover:
Portiera con lo stemma dei Medici (391), part.
Portiera with the Medici Coat-of-Arms (391), detail.



I due arazzi nel laboratorio di restauro tessile di Villa La Pietra. The two tapestries in the textile conservation studio at Villa La Pietra.

